Avallone si dimette: Don Vincè torna sta parrocchia aspetta a te !

Il parroco sbatte la porta e se ne va.
Il Pastore Buono e Casamicciola, 40 anni vissuti insieme e d'un tratto spezzati senza un apparente perchè.Un lungo sodalizio sociale e religioso, una lunga storia d'amore che ora lascia sconcertati i fedeli.

"Don Vincè ve le butto nell'immondizia queste buste?"
"Che butti chill song e pann mii!"- ha risposto Don Vincenzo al Giardiniere della Marina di Casamicciola che vedendolo affaccendato uscire dalla chiesa con buste e bustarelle voleva dargli una mano! "Da oggi non sono più il tuo Parroco"- ha pure sottolineato. Allora il giardiniere sconcertato ha pensato tra se e se: " ma che cosa sta dicendo ? Starà scherzando", così gli ha caricato il bagaglio in macchina ed incredulo e sbigottito l'ha salutato. Subito la voce ha fatto il giro del paese, i fedeli, la gente, i tanti estimatori del Prete Buono si sono affrettati a verificare la voce, alla ricerca di Don Vincenzo, quasi a fugare quel dubbio atroce, una stretta al cuore, il rinovarsi di una paura, il timore di perdere un'amico, un conforto, la spalla forte su cui piangere, l'incarnazione degli ideali perduti, quasi il miraggio di un archetipo che non c'è. Il timore di non vedere più dinoccolarsi e ciondolare tra le vie del paese, tra le colonne di Santa Maria, dietro l'altare e la sagrestia, il pastore che sulla scia di un'atavica tradizione è per molti testimone di santità e riferimento ideale della fede.
Erede di un testimone pesante per molti ma non per lui, divenuto oggi punto di riferimento e meta di molti fedeli anche stranieri e semplici turisti che conosciutolo una volta non hanno voluto più lasciarlo,come loro pastore e guida spirituale e che per questo, annualmente, giungono a Casamicciola. Eppure Don Vincenzo ha scelto così...ha scelto di lasciare Casamicciola e la sua gente, di chiudere la Proocchia ed andare via. Una tonaca qualche pantalone, le scarpe bucate, inconfondibili al suo piede e gli immancabili compagni di una vita, gli amati libri. Ha girato a più mandate la chiave nella toppa e se ne è tornato nella sua Panza. Un percorso amaro e duro pure per lui. Una scelta sicuramente ponderata, dopo anni di duro lavoro apostolico.
Proprio oggi una sposa piange lacrime amare, perchè ad unirla in matrimonio al suo amato, non c'è Don Vincenzo e senza nulla togliere al suo sostituto, il dolore e l'amarezza e grande. Una mamma si dispera e si preoccupa per il battesimo del suo piccino per il quale sperava e sognava di ricevere il divino segno dalle mani dell'amato sacerdote. Una scelta che ha spiazzatuto tutti, lascindo i fedeli nello sconcerto e le cui cause vanno forse ricercate

nell'eccessivo carico di lavoro lasciato a Don Vincenzo che ama sopratutto dedicarsi alla preghiera piuttosto che alla burocrazia. Una scelta che forse sta dietro le lungaggini dei lavori per il rifacimento dell'impianto elettrico della parrocchia per i cui costi, il Parrocco, e non il comune proprietario, ha provveduto grazie alle donazioni della gente e alle collette e per il quale ora occorrono altri fondi! Solo ipotesi e tanta paura di perderlo...nulla più Paricchià Torna il tuo gregge si sente perso!Don Vincenzo, non solo per il tempo trascorso, deve ritenersi un casamicciolese doc, un personaggio fondamentale per la comunità e per il suo sviluppo sociale. Un grande parroco, buon predicatore e maestro, uomo di cultura e pur sempre umile e semplice nella vita di tutti i giorni e per tutti in evidente odore di santità. Per la gente di tutta l'isola d'Ischia Don Vincenzo è soprattutto un sacerdote instancabile, sempre pronto a donare la consolazione e la speranza a chi spesso nei suoi quarant'anni di servizio pastorale è stato costretto a vivere un'esistenza dura e difficile in una terra che per molto tempo ha sofferto per le dolorose prove a cui è stata sottoposta. Don Vincenzo ha saputo sempre indicare la via riuscendo a trovare sempre le parole giuste. Ha sempre palesato il piacere e la gioia di offrire la sua esistenza agli altri, vivendo una vita semplice e umile e quel poco denaro in suo possesso lo ha sempre distribuito senza indugio ai bisognosi di tutta l'isola, trascurando anche le sue più urgenti necessità. È difficile trovare una via valida, un modo non retorico e calzante per descrivere la sua figura, eppure Vincenzo Avallone per tutti è il Parrocco che con la sua semplicità ed il suo personalissimo modo di vivere e diffondere la fede sa infondere rispetto e stima per la Chiesa ed i suoi valori. Una Chiesa che sembra vacillare ovunque ma non a piazzetta Funno. Il parroco è tutto questo e rivela anche qualcosa di più; Tutte le testimonianze raccontano del suo continuo invito alla preghiera ed in questo, si potrebbe dire, è stato in fondo un pastore del grande mistero che è per tutti la fede, per la semplicità e l'immediatezza della sue parole, per il messaggio che ha saputo trasmettere. L'eccezionale richiamo spirituale che questo "parroco contadino" fa si che Don Vincenzo sia in maniera non troppo incredibile custode di valori e fondamenti sempre attuali e proponibili ai giovani del nostro tempo. La generosità, la solidarietà, l'umiltà, ed il rispetto, e soprattutto il senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo sono l'essenza del messaggio quotidiano di Avallone. Ed è per questo che un coro unanime si leva per chiergli di tornare a Casa, di tornare alla sua parrocchia, al quel polmone che tanto amava nel cuore del Monte Epomeo. Al Posto di Padre Avallone la curia ha nominato pro tempore a d Pasquale Trani il Parroco che dall'altare ha comunicato ai Fedeli l'abbandono di Don Vincenzo.